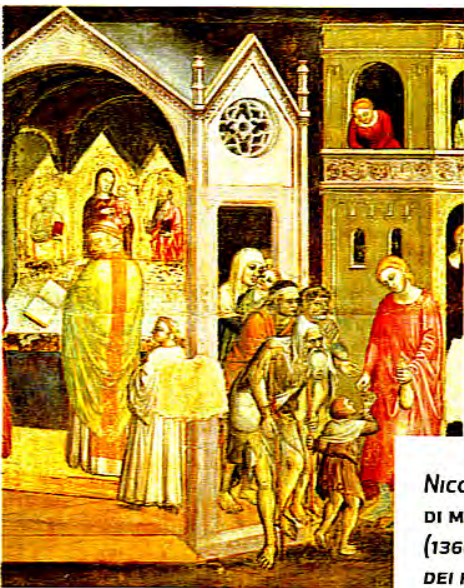


## IMPEGNO NON FACOLTATIVO

### 381 - CHE COSA È LA GIUSTIZIA ?

*«La giustizia consiste nella volontà costante e ferma di dare agli altri ciò che è loro dovuto. La giustizia verso Dio è chiamata «virtù della religione».*

Nella tradizione biblica il titolo più nobile che si possa attribuire a un "amico" di Dio è "giusto". Così, infatti, è detto di Giuseppe, lo sposo di Maria (Mt 1,19). Un appellativo che corrisponde in qualche modo a quello di "santo" che la tradizione cristiana attribuisce in genere a tutti i battezzati e in particolare a chi ha saputo rispondere alla vocazione battesimale conformando la propria vita a quella di Gesù in modo eroico.



NICCOLÒ DI TOMMASO, OPERA DI MISERICORDIA, AFFRESCO (1366-1367), SANT'ANTONIO DEI FRATI DEL TAU, PISTOIA

Pietro attribuisce a Gesù i due appellativi insieme: «Il santo e il giusto» (At 3,14). Due aggettivi che nella Scrittura sono sovente usati come sinonimi come dimostra il salmo 145: «Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere» (v. 17).

Pertanto, la creatura umana esprime e alimenta la somiglianza con Dio nella misura in cui pratica la giustizia. Infatti, i profeti hanno pronunciato parole durissime contro coloro che pretendevano di essere devoti mescolando l'osservanza delle norme culturali con l'ingiustizia verso il prossimo: «Così dice il Signore: anche se moltiplicate le preghiere io non ascolto. Le vostre mani grondano di sangue... Cessate di fare il male,

imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,10-18). Non si può essere "amici" di Dio senza praticare la

giustizia verso il prossimo. «Religione pura e senza macchia davanti a Dio padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo» (Gc 1,27).

Contaminazione che consiste nell'adeguarsi alla mentalità dominante che pone al centro sé stessi, i propri interessi e i propri comodi. Atteggiamento che la tradizione teologica cristiana chiama "peccato originale".

A causa di una certa tradizione religiosa che, almeno a livello di affermazioni solenni, sta alle nostre spalle, noi tendiamo ancora a essere assai sensibili all'etica individuale e molto meno a quella sociale. In altre parole, siamo maggiormente portati a considerare i peccati in riferimento alla nostra vita privata che non in riferimento alle responsabilità verso la comunità sia civica sia ecclesiale.

Osserviamo fedelmente le norme culturali; siamo all'occorrenza anche generosi nel fare la nostra offerta in denaro. Sentiamo, invece, assai meno l'impegno a collaborare, secondo il posto che occupiamo nella vita civica, perché si instauri una società più giusta, più solidale, più rispettosa delle leggi per una convivenza più umana. Secondo la parola di Dio l'impegno per la giustizia è tutt'altro che facoltativo.